

I Cobas Scuola del Veneto invitano tutto il personale della scuola ad aderire allo sciopero indetto nella giornata di Lunedì 9 marzo 2026

In continuità con la Giornata Internazionale di lotta dell'8 Marzo, lunedì 9 Marzo scioperiamo contro la violenza di genere e le discriminazioni sessiste che attraversano il mondo della scuola.

La professione insegnante e gli altri profili del lavoro scolastico continuano ad essere fortemente femminilizzati, integrando l'insegnamento nella forma del **lavoro di cura**.

Il ruolo di genitore e il lavoro a scuola sono sempre più difficili da sostenere, vista la carenza di asili nido e di servizi territoriali e il costante aumento del costo della vita, mentre le risorse vengano utilizzate per creare insegnanti di serie A e B (vedi tutor/orientatore).

Nonostante lo stillicidio di violenze di genere, i progetti di educazione sesso-affettiva nelle scuole sono minati dal **Ddl Valditara**, oggi strettamente legato al **Ddl Bongiorno** che cancella il concetto di **consenso**, a favore di quello di **dissenso**, indebolendo la credibilità delle donne che denunciano una violenza sessuale.

La precarizzazione strutturale della scuola pubblica è una realtà concreta che investe tutte le sue componenti.

Da un lato il **“mercato dei titoli”** presenta costi insostenibili per una formazione continua del personale docente, anche a causa dei ripetuti cambi normativi.

Nel contempo si consolida il modello “freemium”: mentre si mantiene una base di insegnamento gratuita, si vendono tanti altri servizi a pagamento. Nel contempo si accelerano i processi di aziendalizzazione e privatizzazione, la riforma degli ITeP e l'entrata delle aziende nella formazione.

A dispetto dei proclami sull'inclusione, il rischio di abbandono scolastico colpisce maggiormente le fasce vulnerabili, in particolare chi vive in aree periferiche, studenti con background migratorio e persone con disabilità.

PER UNA SCUOLA PUBBLICA APERTA E INCLUSIVA, LIBERA DAL SESSISMO E DALLA VIOLENZA DI GENERE

SCIOPERIAMO IL 9 MARZO e PARTECIPIAMO ALLE MANIFESTAZIONI DI “NON UNA DI MENO”

Contro:

- *Femminicidi e ogni violenza di genere;*
- *Ogni forma di discriminazione dentro e fuori le mura domestiche e scolastiche;*
- *La femminilizzazione della professione insegnante come sinonimo di segregazione salariale;*
- *La violenza classista della scuola del merito e dell'umiliazione;*
- *Il Ddl Bongiorno*
- *La politica di riarmo che sottrae risorse all'istruzione, alla sanità pubblica e al welfare.*

Per:

- *La valorizzazione economica del lavoro di cura;*
- *Il riconoscimento della professionalità di insegnanti e lavoratrici/ori della scuola attraverso salario europeo e percorsi di reclutamento accessibili, progressione di anzianità e una pensione dignitosa;*
- *Le “classi arcobaleno” come spazi inclusivi, sicuri e di supporto all'interno delle scuole;*
- *Il ripristino dei consultori, degli ambulatori medici, di un servizio di supporto psicologico continuativo con personale socio-sanitario all'interno degli istituti scolastici, dei mediatori linguistici;*
- *La programmazione di interventi realizzati con la compartecipazione di tutte le componenti scolastiche che affrontino i temi dell'educazione alla pace, al consenso e alle differenze.*